

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più:
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 17. — L' Arcivescovo di Colonia indirizzò in nome de' suoi colleghi una protesta alla Dieta contro il progetto relativo all'amministrazione dei beni delle chiese e delle comunità cattoliche.

Il Post annuncia che la Spagna domandò l'estradizione dell' infante Alfonso fratello di Don Carlos per crimini difamanti.

L' Imperatore conferì al comandante di Guetaria l' ordine dell' Aquila Rossa di terza classe per i soccorsi prestati al Equipaggio del Gustav.

La Gazzetta della Germania del Nord smentisce che il governo tedesco abbia fatto comprare somme considerevoli a Londra.

VIENNA, 17. — La Camera approvò il progetto d' iniziativa parlamentare che regola le relazioni fra i vecchi cattolici di conformità alle proposte della commissione.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

Nel ringraziare l'Assemblea che lo ha eletto a suo presidente, il sig. Audiffret-Pasquier colse occasione per fare l'apologia del regime parlamentare, a cui, egli disse, la Francia deve giorni prosperi, e che la aiutò a sormontare le grandi prove recenti.

Retti anche noi a forme parlamentari, non troviamo nulla a ridire che il sig. Audiffret se ne professi ammiratore, ma egli sapeva d' ingannare se stesso, e d' ingannare i suoi ascoltatori asserendo che a quelle forme la Francia debba non solo giorni prosperi, ma che l'ab-

biano aiutata a sormontare le grandi prove recenti.

Se mai la Francia è stata umiliata all'estero, e sempre incerta del domani all'interno, fu sotto quella monarchia di Luigi Filippo, che forma il sogno vagheggiato di questo presidente di una Assemblée repubblicana. Bastia ricordare l'isolamento in cui la Francia si è trovata nel 1840, sotto il ministero Thiers, e le convulsioni che la portarono alla catastrofe del 1848.

Chi poi aiutò la Francia a sormontare le grandi prove recenti non fu il parlamentarismo, ma il secondo impero co' suoi vent'anni di una prosperità inaudita.

Audiffret parlando da un seggio, dove l'imparzialità dev'essere la prima regola di condotta non risparmiò una deplorabile allusione ai bonapartisti, ricordando quanto sia inonesto per un paese abbandonare anche solo un giorno la libertà pubblica.

Se con queste parole Audiffret guadagnò gli applausi dalle sinistre e dai centri, egli è scaduto nella opinione dei veri uomini di Stato.

Le altre nomine per completare l'ufficio di presidenza, non che quelle dei sottosegretari di Stato corrispondono pienamente, per la scelta dei titolari, alle idee contenute nella dichiarazione di Buffet: tuttavia la sinistra ebbe una soddisfazione nella nomina di Duclerc a vice-presidente.

Fratanto l'Assemblea prenderà lunghe vacanze: secondo proposta della Commissione parlamentare dovrebbero aver principio al 20 marzo, e finire al 3 maggio: quasi un mese e mezzo, tempo bastante perchè i partiti abbiano, agio di orizzontarsi, e perchè il nuovo gabinetto possa venire dinanzi all'Assemblea quando si riconvocherà con pro-

getti concreti circa i bisogni più incalzanti della nazione: la legge sulla stampa, e la soppressione dello stato d'assedio nei dipartimenti.

AFFARI SPAGNUOLI.

Anche a Madrid, quasi contraccampo delle tendenze di Versailles, spira l'aura favorevole ad uno dei principi della casa reale di Francia, al duca di Montpensier, tenuto finora in disparte. Un decreto reale ha restituito al Duca il suo grado nell'esercito, le decorazioni e gli onori. Quest'altalenata di fortuna e di disgrazia è legge dell'umanità: i felici dell'oggi non sono sempre quelli del domani: beati coloro che hanno la pazienza di aspettare.

Fratanto le ostilità fra i Carlisti e le truppe di Don Alfonso furono riprese con ardore su vari punti lungo la linea dell'Orio, e come il solito i telegrammi attribuiscono il vantaggio all'una o all'altra delle parti secondo che vengono da Madrid o dal campo carlista. Qui si dice che i Carlisti hanno preso alla baionetta le alture di Vistobal e il monte Esquinza: la si annunzia che 9 battaglioni Carlisti avendo attaccato il ridotto di Zadugaray furono respinti con gravi perdite dopo due ore di combattimento.

Rassegniamoci ad aspettare informazioni più precise prima di emettere un giudizio sull'esito della lotta.

QUESTIONE ARDENTE

Altra lotta incruenta fin ora, ma non meno gravida di pericoli per la tranquillità della Germania, e forse per la pace d'Europa, è quella che accesa dalle dottrine del sillabo, ebbe alimento più pericoloso dalla pubblicazione della Enciclica papale contro le leggi ecclesiastiche.

Il governo tedesco non si arrestò alle minacce, ma senza frapporre indugio

presentò alla Camera dei deputati di Berlino il progetto di soppressione delle dotazioni ai Vescovi cattolici, la cui discussione andò in prima lettura il giorno 16.

Al ministro del culto non mancarono argomenti per giustificare la legge, fra gli altri quello che anche l'Austria decretò leggi analoghe; ma la questione deve presentarsi sotto un aspetto ben grave, se lo stesso Bismark ha creduto necessario di prendere la parola per difendere il progetto del governo.

Il Cancelliere tagliò corto, com'è suo costume, a tutte le obiezioni: fu incisivo, fu duro anche contro la persona del Papa, ch'egli chiamò fuorviato dai gesuiti; disse che il governo fa il suo dovere proteggendo la libertà e l'intelligenza tedesca contro Roma, e che il governo fa ciò coll'aiuto di Dio per Re e per la patria.

In queste parole, accolte con vivi applausi, si compendia tutta la fiera della lotta, di cui non è ora il momento di prevedere il risultato.

La Camera approvò il progetto. La nomina di Ledochowsky a cardinale inasprisce più ancora i rapporti fra Berlino e il Vaticano.

ASSOCIAZIONE

per il PROGRESSO DEGLI STUDI ECONOMICI

Leggesi nell' Opinione, 12:

Ieri sera nella sala messa a sua disposizione dall' Opinione si è adunato il Consiglio del Comitato che deve dirigere i lavori dell'Associazione nella città e provincia di Roma. Vi assistevano il senatore Tabarrini, i deputati Sella, Pericoli, Carpegna, Villari, Luzzatti, Tolomei e Villa Pernice, i comandatori Allievi e Cuciniello, il professor Palma, Raffaele Mariano, l'avvo-

cato Ballarini, Carlo Ferraris, ecc., ecc. Il deputato Macchi, il deputato Castagnola, il prof. Piperno ed altri, non sono intervenuti per altre occupazioni, sebbene avessero dichiarato di consentire.

Si discusse intorno alla natura, ai limiti, alle rettificazioni delle leggi economiche e alla necessità in cui è la scienza economica, per progredire efficacemente, di passare dalla fase negativa alla costruttiva.

Il prof. Luzzatti diede lettura di una lettera del Roscher nella quale l'illustre economista alemanno si rallegra di questo nuovo moto scientifico e accetta di collaborare al Giornale degli Economisti, Rivista mensile che nel corrente mese si pubblicherà a Padova.

Sulla proposta dell'on. Sella si è stabilito di studiare lo stato attuale del risparmio nelle sue varie forme in Roma, completando questa ricerca con lo stato e l'influenza delle Opere pie elemosiniere, nel quale argomento il Villari ebbe occasione di svolgere le sue note e provvide proposte.

Il tema dell'emigrazione fu pure agitato, e l'on. Luzzatti annunciò come dopo il Congresso di Milano il Governo avesse promesso alla Camera di presentare la legge sull'emigrazione, di cui tutti riconoscevano la necessità in formandola al principio di lasciar libera l'emigrazione, ma di tutelarla con le guarentigie usate in Inghilterra, in Germania ed in Belgio.

Rispetto all'Associazione per il patronato degli emigranti, annunciò come il Torelli avesse compiuto il suo lavoro e che uomini egregi quali i senatori Scialoja, Imbriani e Guicciardi, Gabriele Rosa, i deputati Castagnola, Morpurgo, Dina ed altri avevano consentito ad entrare in un Comitato promotore per attuare la nuova istituzione.

Il Comitato s'intrattene ad esaminare

APPENDICE

80)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Dopo alcuni istanti di silenzio imbarazzante, fu primo colui che era designato col titolo di capitano, a prendere la parola:

— Tu mi serbi rancore, Arnaldo?... gli disse con voce così blanda e carezzevole che sarebbe stato impossibile riconoscere in lui l'uomo pronto all'ira e disdegnoso di ogni opposizione come lo abbiamo osservato allorchè avea cacciato dalla sala della Concezione il misero taverniere.

— Sarei qui se fosse come tu dici?... — rispose il giovane scuotendo il capo con aria di tristezza — credi che non avrei saputo resistere anche a un tuo ordine?...

La fronte di Alfredo si rabbuiò. Si poteva credere che le parole di Arnaldo, pronunziate del resto con in-

flessione di voce superba e sprezzante, avessero suscitato lo sdegno nel cuore di Alfredo.

Ma fu un lampo.

— Dunque mi sei sempre amico ed hai creduto al mio giuramento...

— Perché avresti mentito? La menzogna in amore è più che una colpa; è follia. Che cosa poteva importare a me del tuo giuramento, delle tue assicurazioni, se Livia ti avesse amato, se in onta alla tua lealtà che non voglio certo offendere, ti fossi sentito trasportato verso di lei, non avesti potuto soffermare nell'anima quel sentimento che Livia vi avrebbe fatto nascere?

— E perchè quella fanciulla che sapeva essere da te adorata avrebbe dovuto rivolgere a me uno sguardo, un pensiero?...

Arnaldo si scosse nelle spalle come se intendesse dire che domandare il perchè di un affetto, è prova di ben poca avvedutezza; ma siccome Alfredo lo guardava sempre fissamente aspettando una risposta:

— Non fosti il suo angelo salvatore? disse.

— Dio mio!... — esclamò Alfredo — feci per il tuo povero genitore ciò che avresti fatto tu stesso.

— Se ne avessi avuto la potenza; se

un mio cenno bastasse per far brillare mille pugnali, se io pure come te vedessi sorgere d'intorno uomini prodi, devoti alla morte pur di morire col tuo nome sulle labbra. È uno strano fascino che tu eserciti, Alfredo, è un'attrazione onnipotente che nulla riesce a sfatare, poichè come vedi io stesso che forse non ti amo sono qui umile a te dinanzi.

— Mi odii, forse?...

— Lo ignoro ancora.

Alfredo sorrise; fece atto di stendere la mano al giovane che gli aveva risposto con tanta franchezza, ma come se d'un subito si fosse pentito la ritrasse.

— Come potrei accusare Livia, — riprese Arnaldo dopo un istante di silenzio — perchè nello slancio della riconoscenza non ha forse saputo infrenare abbastanza il suo cuore e sottrarsi al pericolo di doverti essa pure ammirare ed amare?...

— Mi hai forse riveduto in quella casa?

— No.

— Puoi accusarmi di una parola, di uno sguardo, di una linea che provassero il contrario di quanto ora ti affermo?

— No.

— Chi accusi dunque?

— Livia. Essa è triste, malinconica e

solamente quando ode pronunziare il tuo nome, quando le parlo di te, un sorriso fuggevole si disegna ancora sul suo volto.

— Vuoi impedirle la gratitudine?

— No Alfredo, ma questo sentimento mi fa paura.

— Paura!...

— Sì perchè tremo di analizzarlo.

— Se fosse come tu pensi, sventura alla povera fanciulla.

— Tu dici...

— Sventura!... perchè non potrei stendere a Livia che la mano di un fratello.

— Dunque...

Alfredo portò la destra sul cuore e mormorò:

— Il mio segreto è qui!... Ed è per questo segreto ch'io ti invitai al convegno di questa notte.

Un raggio di gioia brillò sul volto di Arnaldo:

— Disponi della mia vita, gridò all'amico, è tua.

Ed così dicendo gli stese la mano con uno slancio che ben rivelava quanta letizia provasse nel cuore.

Alfredo la strinse affettuosamente e pose:

— Dunque sospettavi di me?... gli disse con accento di rimprovero.

— Ebbene, sì: non mi perdonerai?...

— Sei perdonato perchè la tua colpa è la colpa del cuore.

— Hai ragione, Alfredo. L'amo tanto quella fanciulla che oserei contenderla al mondo intero.

— Ed è ben degna di essere amata.

— Buona Livia!... mormorò Arnaldo portando una mano sul cuore come se intendesse dire che là era raccolta tutta la felicità della sua esistenza.

— Ma dimmi, sei ben certo ch'essa pure ti ami con pari amore?... disse Alfredo all'amico.

— Sì, perchè tu non l'ami, rispose Arnaldo.

— Mi temevi dunque tanto!, fece Alfredo con un sorriso quasi orgoglioso.

— Come non avrebbe corrisposto al tuo affetto? Ti deve più che la vita!...

— E credi che mi sarei appagato della sua riconoscenza?... Come mi conosci poco!...

— Non parliamone più!... disse Arnaldo.

— Come ti aggrada.

— Ora dimmi che cosa posso fare per te. Quale è il tuo segreto?...

— Non interrogarmi per ora: rispondi solamente ad una mia domanda.

— Parla.

— Vuoi prestarmi il tuo aiuto in una strana impresa?...

la questione della emigrazione nelle sue relazioni coll'agro romano; parlarono il Tabarrini, il Pericoli, l'Allievi, il Carpegna, il Sella, il Ferraris e il Luzzatti; e si sciolse l'adunanza alle 11 con la nomina di due Commissioni, una delle quali è composta dei deputati Pericoli e Villari e del signor Raffaele Mariano, incaricati di studiare il risparmio e la beneficenza a Roma; l'altra del deputato Carpegna, del comm. Allievi e del prof. Piperno, incaricata di studiare l'emigrazione nelle sue relazioni coll'agro romano.

Si è deliberato, prima di sciogliersi, di radunarsi fra breve e di estendere il numero dei soci fra i cultori delle scienze economiche in Roma.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Siamo assicurati che il processo per l'assassinio Sonzogni sarà fra pochi giorni compiuto, e che la causa potrà passare dal periodo istruttorio a quello accusatorio.

Col giorno 7 del prossimo aprile finiscono i due mesi che la legge di procedura penale accorda al giudice che istruisce un processo per compiere la istruzione, senza aver d'uopo di ottenere dalla Camera di consiglio un nuovo termine.

Ove si consideri la qualità del processo e l'essere stati due fra gli imputati arrestati molti giorni dopo l'avvenuta uccisione, non si potrà certo accusar di lentezza l'ufficio d'istruzione. (Panfulla)

— 17. — Nei circoli parlamentari si prevede una votazione favorevole al progetto attualmente in discussione.

Questa notte è morta la moglie del principe Alessandro Torlonia.

(Gazz. d'Italia)

TORINO, 16. — Sappiamo, dice la Nuova Torino, che gli uffici del controllo, manutenzione e costruzione della ferrovia dell'Alta Italia saranno trasferiti a Milano col 1° di ottobre.

— 17. — Sappiamo che ieri l'altro notte venne arrestato un altro imputato del Credito Mobiliare, certo signor G. Viglione, incolpato di complicità col l'ex cassiere di quello stabilimento, signor Imoda. (Nuova Torino)

FERRARA, 15. — Con decreto del ministero di agricoltura, industria e commercio in data 11 marzo è stato istituito, sulla proposta della Stazione bacologica di Padova, un osservatorio bacologico in Ferrara sotto la direzione dell'ing. Tommaso Baruffaldi professore di agronomia nell'Istituto industriale e professionale.

— Non hai il diritto di comandarmi? non mi hai sempre trovato pronto a cimentarmi ad ogni pericolo ad un solo tuo cenno?...

— Ma oggi non è in nome del giuramento che ci legà ch'io invoco l'opera tua, il tuo braccio.

Arnaldo stette un istante pensoso: quindi:

— Tu ami Alfredo?... disse.

— Sì, come anima umana può amare.

— E la donna del tuo cuore si nomina...?

— Non chiedermelo ancora. È una fantastica creatura che può fare di me un eroe od uno scellerato.

— E hai deciso?...

— Che deve esser mia a costo di spezzare tutti gli ostacoli che ci separano, a costo di un delitto.

— Vorresti dunque...?

— Tutto.

— E conti sopra di me?...

— Ascoltami bene e fissati bene in mente tutto quanto udrai dalle mie labbra.

Alfredo si fece più dappresso all'amico e incominciò fra di loro una conversazione a bassa voce, quasi mormorata all'orecchio.

(Continua)

SPEZIA, 15. — L'ariete corazzato *Affondatore* passerà in disarmo e col suo equipaggio e materiale sarà armata la pirofregata corazzata *Castelfidardo*. In pari tempo è giunto l'ordine a questo dipartimento di allestire il più sollecitamente possibile l'altra corazzata *Maria Pia*.

Il pirotrasporto di prima classe *Europana*, del quale ha il comando il capitano di fregata cav. Trucco, arrivò il 10 corrente a Venezia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Scrivono alla *Perseveranza*:

L'anniversario del Principe Imperiale (16 marzo), quest'anno non sarà festeggiato ufficialmente. Gli organi bonapartisti l'annunziarono stasera, dando per ragione « che nel 1874 si solennizzò la maggioranza raggiunta dal Principe, ma che ora non resta più che un solo anniversario ufficiale, quello tradizionale del 15 agosto. »

— 14. — Un certo numero di deputati, convocati da Clercq si sono riuniti in uno degli uffici dell'Assemblea nazionale. Essi hanno preso a discutere se convenga formare un nuovo gruppo destinato a servire di centro d'unione tra tutte le frazioni conservatrici della Camera e appoggiare la politica energicamente affermata nel programma del Ministero.

Dopo una discussione, alla quale presero parte Clercq, il generale Robert, Caurby-Poulard Méplain, Alfred Giraud, Gaslonde Traveneux e Fourtou, la riunione decise a grande maggioranza che v'era luogo a costituirsi e si è aggiornata a lunedì per procedere alla nomina dei membri dell'ufficio.

— 15. — Il *Pays*, incoraggiato dalle dichiarazioni del Ministero, ritiene ancora possibile la ricostituzione della maggioranza del 24 maggio 1873.

La *Liberté*, organo bonapartista, come il *Pays*, sostiene che il voto del 25 febbraio non ha cambiato l'andamento generale della politica; le dichiarazioni del Buffet, secondo essa, lo provano; se ne rallegra quindi col maresciallo MacMahon.

Il *Siccle* (repubblicano) e l'*Ordre* (bonapartista) partendo da punti di vista diametralmente opposti arrivano ad una stessa conclusione: quella che lo scioglimento dell'Assemblea si impone inevitabilmente e fra breve tempo.

— Notizie da Parigi dicono:

Il progetto di legge sulla stampa è redatto. Si distingue dalla legislazione precedente per le precauzioni che prende contro i pericoli ai quali è esposto il paese per le pastorali dei Vescovi. Mentre rispetta le libertà garantite dal concordato, il progetto tende a contenerle nei limiti più stretti, e ad interdire la pubblicazione senz'autorizzazione delle pastorali con ogni mezzo fuorchè quello dell'affissione alla porta delle chiese e della lettura dalla sedia vescovile. Oltre questa disposizione speciale, il progetto ne contiene delle altre tolte dalle leggi innumerevoli sulla stampa già cadute in disuso.

— Si dice che il signor Le Flò sarà quanto prima sostituito nell'ambasciata di Russia, ma è inesatto che il Duca di Broglie abbia accettato quella destinazione.

— L'Imperatrice di Russia parte oggi stesso da Parigi direttamente per Pietroburgo.

— Attualmente si sta lavorando colla più grande attività al Mont Valérien.

Si fanno nuove casematte, spalleggiate, banchine, trincee.

Lo scopo di questi nuovi lavori è di mettere il forte al coperto dai tentativi di un'armata che operasse fra Saint-Germain e Versailles.

— 16. — L'elezione del duca di Audiffret-Pasquier alla presidenza dell'Assemblea è dovuta in parte all'influenza di Gambetta.

La Commissione per l'inchiesta sulla

elezione bonapartista della Nièvre sentirà quest'oggi il ministro Dufaure.

Rouher parte per Chislehurst verso la fine della settimana.

SPAGNA, 13. — L'*Havas* ha da Madrid: Le bande di Cucala e di Panchetta e e Valles sono state battute a Rosel dalla brigata Morales Reina. Sono state cacciate dalle loro formidabili posizioni con grandi perdite. Parimenti furono battute a Villars de Gianos le bande d'Alonso Masradet e Tremo. Quelle che minacciavano Siria si sono ritirate all'avvicinarsi della brigata Arraz.

— Si ha da San Sebastiano:

L'artiglieria carlista, sotto la direzione del conte Baroli, continua a tirare sui villaggi d'Orio e di Zudugaray. Le truppe si mantengono su queste posizioni. Il genio ha ricostruito l'antico ponte sulle pile di pietra.

DANIMARCA, 12. — Secondo le ultime informazioni l'opposizione della Camera sarebbe disposta ad accordare un credito di 45 milioni di franchi destinati particolarmente a fortificare Copenaghen e a costruire legni corazzati. Soltanto in compenso di questa concessione l'opposizione esige che il governo consenta ad adottare l'imposta progressiva sulla rendita.

GERMANIA, 15. — Si assicura che malgrado i discorsi in contrario la posizione del gran Cancelliere non fu mai tanto sicura come adesso presso l'imperatore Guglielmo. Si aggiunge inoltre, e su ciò si accordano molte corrispondenze, che il Principe Cancelliere non è soltanto l'uomo del presente, egli è anche l'uomo del Regno avvenire. Difatti fra lui e l'erede della corona imperiale passa l'intelligenza più perfetta su tutte le grandi questioni della politica dell'impero.

— Si ha da Berlino:

Il Principe di Hohenzolern, ambasciatore di Germania a Parigi, sarà qui il 22 marzo, in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo. Egli non si fermerà che pochi giorni.

AUSTRIA UNGHERIA, 14. — Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo prossimo viaggio in Dalmazia sarà complimentato a Zara dal Principe di Montenegro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

Disposizioni nel personale della Regia marina.

16 corrente.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 21 febbraio che alle merci esistenti nei magazzini del porto franco di Genova al 19 aprile 1875 applica le disposizioni degli articoli 35 e 42 del regolamento doganale 11 settemb. 1862.

R. Decreto 28 febbraio che, a cominciare dal 1° marzo 1875, riduce di l'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto 22 febbraio 1874.

R. Decreto 21 febbraio che autorizza la Società denominata *si all'industria europea*, P. De Luca e Compagni, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto.

Conferimento di una medaglia d'argento al valor di marina e di parecchie menzioni onorevoli.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dipendente dal ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

19 marzo. *Sezione prima*. Contro Rietto Stefano per furto; contro Zatti Domenico, idem. Dif. avv. Morbiolo.

— *Sezione seconda*. Contro Dalla Costa Pasqua ed Antonello Antonio per contravvenzioni alla legge sulle private. Dif. avv. Maggioni. Contro Bertan Abramo per attentato furto. Dif. avv. Colle.

Terremoto. — Questa notte (18) alle ore 12 e minuti 54 si fece sentire una scossa di terremoto abbastanza forte, in senso ondulatorio, e per la durata di alcuni secondi.

La direzione del fenomeno fu da levante a ponente.

I vetri delle finestre oscillarono assai sensibilmente.

Teatro Concordi — Andate, se vi piace, a far pronostici sugli spettacoli teatrali! Novanta volte su cento resterete con un palmo di naso. Non vog'io dire che gli spettatori del Concordi uscendo ieri sera dal teatro avessero il naso più lungo di quando vi sono entrati; certo è che se qualcuno aveva portato la chiave per fischiare dovè tenerla in tasca, perchè i fischi, oltrechè poco parlamentari sarebbero stati anche ingiusti.

Intendiamoci bene: il *Menestrello* non fu un trionfo dell'arte nè per la musica, nè per l'esecuzione, ma è passato, come si dice, senza infamia e senza lode.

Quanto alla musica servirebbe assai bene a molti usi: per esempio, tolte le parole, una sera si può eseguirne gran parte per festa di ballo; un'altra sera si può sostituirla all'orrenda musica dell'*Esordiente*. Specialmente il preludio la scia dubitare se si alzerà la tela per un ballo o per uno spartito di canto. È una musica stentata, che per la pretesa di imitare i grandi maestri cambia spessissimo tonalità, e genera quindi, e soprattutto in orchestra, una incertezza accompagnata da poca intonazione.

Non manca però di buoni pensieri musicali, ma vi è della monotonia, e manca il genio.

I cantanti sono... sono quelli delle *Precauzioni*. Nè più, nè meno: però se la cavano discretamente, in qualche punto anche benino, per cui furono sovente applauditi e chiamati al proscenio.

Il tenore signor Colombana ha dato prova in quest'opera di non essere affatto privo di mezzi: badi però di non fidarsi troppo: ieri sera per esempio si è cimentato ad un volo così repentino ed audace, che per poco non lo trasse al precipizio. Egli stesso, si è visto, parava dicesse in cuor suo: Dio me la mandi buona! E difatti gliela mandò; riuscito ad afferrare la nota per miracolo, ebbe applausi e chiamate, come n'ebbero la signora Montanari (prima donna) e il sig. Bay (buffo comico), nella parte del protagonista.

Quanto al ballo, la *Giocoliera* è sempre il boccon ghiotto dello spettacolo: la signora Taglioni sempre più festeggiata, fa poi andare in visibilo col passo dell'*Esordiente*, che si è ripetuto anche ieri sera.

In complesso la stagione termina bene. B.

Truppe a Venezia. — Siamo assicurati che fra le truppe destinate a far servizio in Venezia, in occasione dell'incontro dei due Sovrani d'Italia e d'Austria, vi saranno pure il 72° reggimento fanteria, un reggimento di bersaglieri, e tutte le compagnie alpine del Veneto.

Cavallo scappato. — Ieri alle ore due e mezza pomeridiana circa successe in Piazza Vittorio Emanuele un caso che poteva produrre serie conseguenze.

Appena fuori dalla porta di abitazione, il cavallo del sig. G. G. essendosi adombrato non sentì più freno, e andò a sbattere colla vettura contro uno dei fanali del *listone*, rovesciandolo.

Il padrone ed il servitore si sottrassero al pericolo saltando a terra, e il cavallo dandosi a corsa precipitosa venne fermato in borgo S. Croce.

La vettura rimase naturalmente assai danneggiata.

Arrestati. — Dagli agenti di P. S. vennero arrestati i nominati F. G., imputato del furto di filo in danno del sig. E. F., denunziato nel diario di ieri, di P. A., imputato del furto di alcuni arnesi da falegname, in danno di

tal T. A., di certo P. A., siccome colto nelle ore notturne a chiedere l'elemosina, più individuo già ammonito, nonchè di un tal B. G., per minacce letali fatte contro un tal P. D., siccome la di lui attitudine faceva temere la realizzazione delle medesime.

Cane trovato: grigio e nero, piccolo, con un cordone a due colori al collo. — Chi l'ha perduto e desidera riaverlo, lo troverà in Via Torresin, num. 2334, A.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Venezia. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 17:

Per l'arrivo dell'imperatore austro-ungarico si sta allestendo nell'Arsenale la magnifica lancia reale che ha servito nel 1866.

— Si attende la squadra permanente sotto gli ordini del contrammiraglio Ceruti, composta di cinque corazzate e dell'avviso *l'Authion*. Essa deve essere ora partita dalla Spezia, farà carbone a Taranto e giungerà nel canale di Spignone ai 4 d'aprile.

— Otto reggimenti sono attesi in Venezia per la grande rivista militare, che speriamo abbia luogo non al Campo di Marte, ma in Piazza S. Marco, sul Molo e sulla Riva affinché il magnifico spettacolo riesca più gradito anche alla popolazione. Arriveranno anche le guardie del Re.

— Il maestro delle cerimonie è arrivato questa mattina. Si attende anche il cav. Vukobrankovitz, ufficiale maggiore di Camera di S. M. I. R. A., per fornire ogni indicazione alla Casa Reale rispetto alle disposizioni da prendersi per gli alloggi della Corte imperiale.

— Ogni notizia sulle feste che si daranno a Venezia nell'occasione del convegno dei due Sovrani è prematura.

— Corre voce che a Corte avrà luogo un gran ballo.

Pubblicazioni militari. — Annunciamo due pubblicazioni dell'Istituto topografico militare, che hanno scopo eminentemente pratico.

La prima porta il titolo: *Elenco delle altitudini sul livello del mare de' punti trigonometrici determinati sul suolo della Provincia Meridionale italiana.*

Tale lavoro è il risultato della triangolazione eseguita dalla Sezione Geodetica del Corpo di Stato Maggiore in quelle Province, e che ha dovuto precedere le operazioni di rilievo per la Carta al 50,000 omai pressochè condotta a termine.

La pubblicazione è ordinata per fascicoli contenenti ognuno una Provincia. Una piccola carta dimostrativa su cui sono segnati tutti quei punti facilita la ricerca della loro posizione sul terreno o sulla Carta topografica. Finora è pubblicato il 1° fascicolo (Sicilia) che contiene 835 punti.

Nonostante le speciali circostanze nelle quali si è trovato l'Ufficio Tecnico di Stato Maggiore a cui è subentrato ora l'Istituto topografico, derivanti dalla necessità di fornire in gran copia in poco tempo e con mezzi limitati gli elementi voluti per la costruzione di quella Carta, pure le operazioni geodetiche eseguite presentano tali garanzie di esattezza nei loro risultati che lo pongono ora in grado di pubblicarli; colla certezza di far cosa oltremodo utile ai geografi, geologi, ingegneri ed in generale a tutte quelle persone le quali per ragioni scientifiche e per scopo tecnico hanno bisogno di conoscere il rilievo del terreno.

L'altra pubblicazione è la prima partecipazione al pubblico di un lavoro intrapreso sol da un anno dall'Istituto, cioè a dire delle riconsistenze dei fogli della Carta delle Province Piemontesi al 50,000 eseguita molti anni addietro dallo Stato Maggiore dell'Esercito Sardo, e che specialmente per le avvenute mutazioni del sistema stradale ed idraulico, più non risponde allo scopo.

Queste riconsistenze hanno già fornito gli elementi per la correzione di 27 fogli, i quali comprendono le Province di Torino, di Cuneo ed in parte quelle di Alessandria e di Genova. Con

quelli elementi l'Istituto ha fatto eseguire e pubblicato a bassissimo prezzo dei *lucidi di riconoscenza*, cioè dei fogli di dimensioni eguali a quelli stati riconosciuti sul terreno, ma nei quali non sono rappresentate che le correzioni stradali ed idrauliche riscontrate e numerosi punti di ritrovo.

In tal guisa l'Istituto viene a somministrare al pubblico le Carte corrette senza porre chi possiede le antiche nella necessità di far l'acquisto delle nuove. Una siffatta pubblicazione continuerà mano mano procederanno le riconoscenze, quali dovranno estendersi eziandio alla Carta Austriaca — all'86.400 del Lombardo Veneto ed Italia Centrale.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 17.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 2. **Matrimoni.** — Baroni Teodoro, cantoniere ferroviario, celibe, con Pescerelli Chiara, casalinga, nubile, entrambi di Poggio Renatico.

Morti. — Bellotto Angelo fu Natale, d'anni 77, postigione, vedovo.

Bordin Luigia di Girolamo, di giorni 7. Bassuto Luigia di Francesco, d'anni 2. (Tutti di Padova).

Travaglini Alessandro fu Pietro, di anni 54, I. R. consigliere d'Appello, coniugato, di Zara (Austro Ungheria).

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 17. — Rend. it. 78.50 78.80. I 20 franchi 21.74 21.75.

Milano 17. — Rend. it. 78.47 78.52. I 20 franchi 21.72 21.70.

Sete. Continuano le buone disposizioni alle contrattazioni dei vari articoli, particolarmente nelle greggie.

Grani. Mercato fiacco. (Mancano i dispacci dalle piazze estere).

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta XL ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 11 Aprile p. v. alle ore 12 meridiane nella Sala dell'Ufficio della Società stessa in Padova Via Eremitani N. 3306

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del 1874.
 2. Relazione dei Censori.
 3. Approvazione del Bilancio.
 4. Proposta di modificazioni allo Statuto Sociale.
 5. Nomina di Sei Consiglieri uscenti per anzianità.
 6. Nomina di Tre Censori.
- Si richiamano le norme dello Statuto Sociale negli articoli qui a piedi trascritti perchè i sigg. Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amminis.

Art. 11.

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centocinquanta a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel viglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Non mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA
Seduta del 17 marzo 1875.

Si approva il bilancio della guerra, e quello della pubblica istruzione; quindi gli articoli del codice penale a tutto il 234.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 17 marzo 1875.

Si convalidano le elezioni di Rovigo, di Feltre e di Minervino.

Laporta svolge la sua interpellanza intorno ai fatti recenti di Grotte nella provincia di Girgenti, a cagione dei preti interdetti dal Vescovo, e che ciò malgrado crederettero di continuare nelle loro funzioni. Accusa il contegno del governo verso l'alto clero per la troppo larga e tollerante interpretazione della legge delle guarentigie.

Vigliani (ministro) respinge come infondate tali accuse; ristabilisce poscia la verità dei fatti allegati, e ne argomenta quale doveva essere e realmente fu la condotta del ministero nella controversia fra il vescovo ed alcuni sacerdoti di Grotte.

Cantelli (ministro) aggiunge che il ministero a demi il suo debito di far rispettare la libertà di tutti.

Laporta non si chiama soddisfatto, e si riserva di muovere una speciale interpellanza sui rapporti esistenti fra lo Stato e la Chiesa, e sullo scioglimento legislativo, che s'intende di dare all'articolo 18 della legge sulle guarentigie.

Maldini presenta la relazione sul progetto di spese straordinarie per opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellamare, Salerno, Palermo, e Venezia.

Englen ne chiede l'urgenza.

Minghetti si oppone dicendo che innanzi di votare nuove spese conviene votare almeno qualche nuova entrata.

Continua la discussione sull'art. 1 del progetto per aumento di alcune tasse di registro.

Minghetti dichiara di accettare le aggiunte della Commissione comprese nel temperamento introdotto nell'art. 1 perchè l'esenzione ammessa venga applicata soltanto ai trasferimenti di proprietà fatti dentro due anni da un altro trasferimento.

Le disposizioni contenute in questo articolo sono combattute per ragioni diverse da Panattoni, Depretis, Plebano, Dimartino, e sostenute da Tegas, Maurogonato, Sella e Minghetti (ministro).

Vengono proposti emendamenti da Imperatrice, Varè, Depretis e Tocci, ma poscia sono ritirati.

S. procede alla votazione per appello nominale, come vien domandato da parecchi deputati di sinistra, sopra l'intero articolo il quale viene approvato con 182 voti favorevoli e 105 contrari.

La maggioranza in favore del ministero fu di voti 77.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

S. M. ha di *motu proprio* nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia i tre suoi aiutanti di campo, generali Lombardini, Dezza e Negri e comm. Maurizio il colonello marchese Coardi di Bagnasco.

Finchè S. M. il Re non sarà venuto in Roma, non potrà esser fissato in modo definitivo il programma del colloquio che deve avvenire a Venezia.

È probabile che in quella occasione il ministro degli affari esteri sia accompagnato dal conte Tornielli. Quanto al conte Andrassy, avrà seco il signore Hoffmann, capo di sezione al Ministero degli affari esteri austro ungarico.

(Gazz. d'Italia)

Il *Moniteur* è contento del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Venezia; lo chiama un grande avvenimento politico, e soggiunge essere interesse anche per la Francia che si sviluppino le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Il *Menestrello*.
opera col Ballo: *La Giocottiera* — Ore 8

Corriere della sera

18 marzo

IL BREVE PONTIFICIO

AI

VESCOVI TEDESCHI

Pio IX rispose, approvandola, alla protesta dei vescovi tedeschi contro la circolare di Bismark sulla elezione del pontefice, e incoraggiandoli nella loro attitudine ostile allo Stato.

Ecco il breve, già accennato dal teografo:

PIO IX PAPA

Venerabili fratelli, salute e apostolica benedizione!

Quell'ammirabile fermezza che nella lotta per la difesa della verità, della giustizia e dei diritti ecclesiastici, non teme nè l'ira dei potenti, nè le loro minacce, nè la perdita dei beni, e neppure l'esilio, il carcere e la morte — come distinte nei secoli anteriori la Chiesa di Cristo, così fu sempre in seguito la sua gloria, il che prova chiaramente che in quella fermezza soltanto sta la vera e nobile libertà, il cui nome vuoto echeggia certamente dappertutto, ma che in realtà non si mostra in nessun luogo. Questa gloria della Chiesa voi, venerabili fratelli, la convalidate di nuovo coll'aver assunto di mettere in chiaro il vero significato delle risoluzioni prese dal Concilio Vaticano — il qual significato in un dispaccio circolare, che giunse alla pubblicità, appariva interpretato in un modo ingannevole — affinché i fedeli non fossero condotti ad erronei concetti, e non si desse con odiose malintelligenze una ulteriore occasione, ad impedire la libera elezione d'un nuovo papa.

La comune vostra dichiarazione distinguersi per chiarezza e assestatezza, in modo che non solo non lascia nulla a desiderare, ma doveva anche esserci di massima soddisfazione, se le affermazioni di certi fogli che mirano ad illudere, non richiedessero da noi una più solenne testimonianza. avendo osato questi fogli, per avvalorare di nuovo l'interpretazione da voi contraddetta, negar fede alla vostra esposizione, col pretesto che da voi siansi interpretate le risoluzioni del Concilio in modo affievolito e non corrispondente punto alla volontà della sede apostolica. Noi respingiamo energicamente questa supposizione maligna e calunniosa, questo sospetto. La vostra dichiarazione espone la vera dottrina cattolica e con essa la dottrina del santo Concilio e di questa santa apostolica Sede, con dimostrazioni luminose ed incontrovertibili, sodamente fondate e poste chiaramente in rilievo, così che questa interpretazione può mettere in luce per ogni ben intenzionato che nelle risoluzioni che si combattono non trovansi nulla che sia nuovo, o che cambi qualche cosa negli attuali rapporti o che possa offrire qualche pretesto ad angustiare ancora più la Chiesa ed a preparare difficoltà ad una nuova elezione del papa.

A proposito di quest'ultimo punto, e questa testimonianza non vogliamo ometterla, vi comportaste con speciale circospezione, coll'aver attestato solennemente, senz'addentrarvi in discussioni, che da voi si respinge fin d'ora qualsiasi impedimento che si potesse opporre alla libera elezione del capo supremo della Chiesa, e dichiarato recisamente che alla sola autorità della Chiesa si spetta il giudizio sulla validità dell'elezione compiuta.

La grave procella che mette in agguato la Chiesa, la maestra della verità, e scuote tutto il mondo, non può attribuirsi che agli errori che l'antico nemico di Dio e degli uomini va spargendo per mettere tutto in scompiglio. Siccome dunque le armi sono da indirizzarsi contro l'errore, fonte di tutti i mali; così continuate, venerabili fratelli, a scoprirlo, qualunque sia la maschera con cui si copra, e a combatterlo, come anche avete fatto coll'eccezionale vostra

dichiarazione. È impossibile che i raggi della verità non tocchino i bene intenzionati, tanto più che per la nobile vostra fermezza splendetè tanto più luminosamente. Ma l'errore, una volta messo alla luce e stretto con tanta forza, non può sfuggire alla finale sua caduta. Possa la divina misericordia concedere ciò ben presto alla Chiesa angustata e al mondo; e qual segno di questa grazia possa esservi l'apostolica benedizione, che noi qual pegno della speciale nostra benevolenza impartiamo affettuosamente dal profondo del nostro cuore ad ognuno di voi, venerabili fratelli, e a tutte le vostre diocesi.

Roma, presso S. Pietro, 2 marzo 1875, nel 29° anno del nostro pontificato.

PIO IX.

Estratto dai giornali esteri

L'Imperatore d'Austria sarà accompagnato nel suo viaggio a Venezia dal conte Andrassy e dal capo sezione barone Hoffmann. Da Venezia l'Imperatore andrà direttamente a Pola.

Pel soggiorno in Dalmazia sono fissate quattro settimane; l'Imperatore vuol conoscere esattamente il paese e gli abitanti. Dei ministri cisleitani vi saranno nel seguito del monarca al viaggio in Dalmazia Horst e Chlumecky. Quest'ultimo è informato della situazione della Dalmazia e parla la lingua del paese; suo padre funge da consigliere ausilio in quel Dominio.

È ancora da stabilirsi se il principe Auesperg, presidente dei ministri, accompagnerà l'Imperatore a Trieste alla inaugurazione del monumento all'arciduca Massimiliano.

La direzione delle poste di Zara ha ricevuto l'ordine di tener pronte carrozze e cavalli perchè l'Imperatore farà molte escursioni nei dintorni. Secondo il programma del viaggio l'Imperatore giungerà a Zara il 10 aprile, a Sebenico il 15; a Spalatro il 24, a Cattaro il 1° maggio, ed a Fiume il 12.

A Trieste si attende il luogotenente per fissare il programma delle feste.

Telegrammi

Praga, 16.

Il catarro polmonare del quale si ammalò l'Imperatore Ferdinando, si mostrò il 12 corr. con abbastanza violenza, probabilmente in seguito ad una infreddatura per esser rimasto parecchio tempo fuori del letto.

La età gravissima dell'augusto infermo rende pericolosa la malattia, molto più che la prima volta ebbe insonnia, inappetenza e febbre. Nel secondo giorno migliorò lo stato dell'infermo. Ayvenne anche una mitigazione della febbre.

Il primo bollettino venne pubblicato oggi dall'ufficio del maggiordomo.

Oggi il miglioramento persiste.

I medici Ehrmig e Gassner vegliano di ricambio la notte presso l'augusto ammalato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 16. — *Scupina*. — Sedici deputati presentarono una proposta addizionale al progetto relativo alla revisione della costituzione.

Secondo la proposta, il Principe può accordare alla *Scupina* di nominargli un successore.

Nel caso che morisse senza nominare un successore, la Nazione eleggerà il nuovo Principe.

Da questa elezione sarà esclusa soltanto la famiglia Karageorgevich.

VERSAILLES, 17. — La Commissione di proroga domandò a Buffet in quale epoca si presenteranno i bilanci e la legge sulla stampa; secondo la risposta fisserà l'epoca della riunione dell'Assemblea.

Questa Commissione unanime dichiara che la sola Assemblea deve decidere la data del suo scioglimento.

RIO JANEIRO, 16. — Apertura della sessione straordinaria delle Camere.

Il discorso dell'Imperatore chiese la urgenza pella legge del bilancio e per la riforma elettorale, ricordò il movimento sedizioso nella provincia del Nord destato dal fanatismo religioso e dai pregiudizi contro il sistema metrico; constatò che fu represso prontamente grazie al concorso dei buoni cittadini.

Lo stato sanitario è migliore dell'anno precedente.

Nulla venne a turbare le relazioni internazionali: la frontiera fra il Paraguay e il Brasile è definitivamente tracciata.

Furono concluse convenzioni postali colla Francia, colla Germania, coll'Italia e col Belgio.

Terminò dicendo che, concessagli la protezione divina, calcola sul concorso delle Camere per rendere prospero il paese.

PARIGI, 17. — La voce che si trattava di prendere una disposizione legislativa riguardo alle pastorali dei Vescovi è smentita.

VERSAILLES, 17. — L'Assemblea discusse il progetto sulle pensioni di alcuni impiegati bonapartisti, ed approvò con 322 voti contro 307 l'emendamento di Tirard col quale si chiede al governo che prima di continuare a dare le pensioni verifichi se, si sono compiute tutte le formalità legali.

Approvò quindi l'articolo addizionale che sottomette d'ora in poi il conseguimento delle pensioni all'esame dei medici.

Approvò quindi quasi ad unanimità i crediti domandati.

LONDRA, 17. — Un dispaccio del *Times* dice che il progetto del viaggio del Re in Europa sottoposto soltanto al Consiglio dei ministri giapponesi non avrà luogo prima di due o tre anni.

PARIGI, 18. — La commissione incaricata di esaminare il progetto di proroga dell'Assemblea ebbe un abboccamento con Buffet, che interrogato circa lo scioglimento ricusò di rispondere, dicendo che lo scioglimento è una questione che appartiene all'Assemblea.

Buffet soggiunse: L'Assemblea non deve sciogliersi prima di avere votato alcune leggi organiche, che enumerò.

La Commissione proporrà che l'Assemblea si riunisca il 3 maggio.

Si crede che l'Assemblea approverà la proposta tendente a sopprimere le elezioni parziali.

BERLINO, 17. — L'imperatore essendo entrato in convalescenza, il desiderio di Sua Maestà di fare una visita al Re d'Italia, è, secondo il *Post*, prossimo a compiersi.

Il mese di maggio sembra più conveniente per questa visita. Per evitare le fatiche di un lungo viaggio, Milano sarebbe designata come luogo di convegno.

Siccome l'imperatore di Russia è atteso a Berlino per la metà di maggio, e il re di Svezia è pure atteso qui, per quell'epoca, il viaggio dell'imperatore in Italia, avrà luogo prima o dopo di quelle visite.

Hartolomaeo Moschin, gerente respon.

AVVISO

Il sottoscritto negoziante vicino all'Università si pregia di far noto che incoraggiato dalle molte ricerche avute ritiro da Parigi e Berlino un copioso assortimento in vari costumi di vestiti confezionati per fanciullo dai 3 ai 12 anni, dei più recenti figurini.

Nel dare al pubblico questo annunzio spera di vedersi onorato.

3-198 FELICE LOVADINA

D'AFFITTARSI

per il 7 Aprile un negozio presentemente condotto ad uso bazar di libri, situato in via S. Apollonia al C. N. 1045 celeste A.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Borsetto Giovanni, Sartò, 3-196

AMMINISTRAZIONE
della Casa di Pena

IN PADOVA
AVV. O. D'ASTA
Ritirato deserto l'incanto pella vendita di filati di canapa e di lino esistenti in questa Casa di Pena giusta l'Avviso d'Asta n. data 6 febbraio del volgente anno

SI RENDE NOTO:
che alle ore 11 ant. di giovedì giorno 1. del p. v. mese di aprile si procederà ad un secondo incanto nell'Ufficio ed alla presenza del Direttore di detta Casa di Pena alle seguenti condizioni generali e speciali:

CONDIZIONI GENERALI:
Il filato consta delle tre seguenti qualità e formano un solo Lotto.

Filato di canapa
di N. 20 quantità approssimativa Chil. 500
" 30 " " " " 9000
Filato di lino
" 30 quantità approssimativa " 260

Totale approssimativo Chil. N. 9760

Esso è visibile nei magazzini dello Stabilimento dalle ore 8 del mattino alle ore 6 p.m. in tutti i giorni non esclusi i festivi.
L'incanto si aprirà sopra il Lotto unico col metodo della estimazione della candela in conformità del disposto dal Titolo II. Capo II del Regolamento per la Contabilità generale approvato con R. Decreto in data 4 settembre 1870 N. 3852.

Il deliberatario dovrà ritirare tutta intera la quantità di esso filato escluso ogni suo diritto a reclamo o compenso pella maggiore o minore quantità che venisse riscontrata nel peso all'atto della esportazione dallo Stabilimento.

CONDIZIONI SPECIALI:
1. L'asta sarà aperta sopra l'unico Lotto al prezzo di perizia per ogni Chilogrammo cioè:

Prezzo di perizia del filato
Canapa di N. 20, al Chilogrammo L. 2. 0
" 30, " " " 2.25
Lino " 30, " " " 2.35

2. Le offerte di aumento sul prezzo d'asta non potranno essere inferiori a due centesimi di Lira per ogni Chil. di filato.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia della loro offerta la somma di L. 475 in numerario od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di borsa.

4. Seguito il deliberamento al migliore offerente il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene stabilito a giorni quindici scadenti nel giorno di Venerdì 16 detto aprile alle ore 12 meridiane. L'aggiudicazione avrà luogo quand'ancora non vi fosse che un solo offerente.

5. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro il termine di giorni dieci dalla data della medesima stipulare colla Direzione regolare contratto, col quale si obbligherà a ritirare il filato dallo Stabilimento entro il termine di tre mesi dalla data della definitiva aggiudicazione in una o più partite a scelta, previo pagamento del relativo importo a prezzo di deliberamento, rimanendo però sempre a garanzia del contratto per tutta la sua durata il deposito di cui parla l'art. 3.

Quora il deliberatario paghi e ritiri tutto il filato entro i dieci giorni successivi a quel del deliberamento non avrà più luogo stipulazione del contratto.

6. Scaduto il termine sopraindicato di tre mesi senza che il deliberatario abbia fatto esportare, previo pagamento, tutto il filato dallo Stabilimento, egli si intenderà decaduto da ogni e qualunque diritto verso la amministrazione e peracra ipso facto la garanzia di L. 475 indicata all'art. 3 delle presenti condizioni speciali che cadrà a beneficio dello Stato.

Incorrerà nella stessa penalità ove non presentisi, nello stabilito termine di dieci giorni a stipulare il contratto di cui è cenno nel precedente art. 5.

7. Il pagamento del filato si farà a mani del Contabile di Cassa dello Stabilimento, previa autorizzazione del Direttore.

8. L'appalto, la stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nella conformità stabilita dal Titolo II del Regolamento generale predetto.

9. Le spese tutte dipendenti dallo incanto, del contratto e di registrazione saranno a carico esclusivo del deliberatario.

Padova, addì 15 marzo 1875.

IL DIRETTORE
B. Jatta 1 210

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario
L'eredità di Nicola Deanesi deceduto in Padova nel giorno 1 Marzo 1875, venne in verbale, odierno ricevuta dal sottoscritto, accettata beneficiariamente ed in base del testamento olografo 22 Luglio 1873 in atti del Notaio dott. Bonato da Eugenio Ronzani quale mandatario legale di Antonio Ronzani, qual padre rappresentante i proprii figli minori Vincenzo, Vittorio ed Amelia Ronzani, Nipoti del defunto e di lui istituiti eredi.

Padova, dalla Cancelleria della 2. Pretura, li 17 marzo 1875.

Il Cancelliere
VIGORELLI

209

AI POSSIDENTI

Un giovane d'anni 33 solo e senza impegni pratici in contabilità desidera collocarsi come Agente od Amministratore di campagna potendo dare di sé ottime referenze.

Scrivere a B. L. 12 ferma in posta Milano. 1-121

ELENCO
dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	54	44
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	54	44
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	53	43
4	Pravato Pietro	Rodella	54	44
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	56	48
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	52	44
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	54	44
8	Molini Domenico	S. Francesco	56	46
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	54	44
10	Mattiazio Marco	S. Pietro	54	44
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	58	52
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo	54	46
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	52	44
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	52	44
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	52	44
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	54	46
17	Brun Marianna	S. Agata	58	44
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	56	48
19	Bonzza Giacomo	Boccalerie	56	46
20	Ceccato Bortolo	Businello	54	44
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni	54	44
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	56	46
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	54	46
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	54	44
25	Andreato Giocondo	Debite	54	46
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	54	44
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	54	44
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli	56	46
29	Facco Giuseppe	Beccarie vecchie	52	42
30	suodetto	S. M. in Vanzo	52	46
31	Menapace Benedetto	Belle Parù	56	46
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo	52	44

PUBBLICATO IL 10° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA
Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 17 18

Rendita italiana	76 20 liq.	76 — liq.
Oro	21 81	21 80
Londra tre mesi	27 13	27 10
Francia	108 65	108 40
Prestito Nazionale	64 — liq.	64 00 liq.
Obbl. regia tabacchi	864 —	850 liq.
Banca Nazionale	1980 liq.	1960 liq.
Azioni meridionali	366 liq.	363 liq.
Obbl. meridionali	228 —	228 fm.
Banca Toscana	1398 liq.	1380 liq.
Credito mobiliare	825 fm.	775 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	265 liq.	265 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio incerta	78 42	—

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866.
34^a Estrazione pubblicamente eseguita il 16 marzo 1875.

Serie estratte:
3110 — 5523 — 5126 — 7018 — 1801

Elenco dei numeri premiali:

Serie Num.	Lire	Serie Num.	Lire
3110	8 50,000	5126	70 20
7018	29 1,000	5126	63 20
5523	60 500	5126	56 20
3110	2 100	7018	95 20
5126	30 100	5126	55 20
5523	63 100	5523	6 20
3110	80 100	3110	46 20
3110	86 100	3110	30 20
7018	9 50	3110	82 20
1801	72 50	7018	75 20
1801	89 50	3110	81 20
7018	42 50	3110	63 20
3110	73 50	1801	23 20
5523	76 50	5126	64 20
1801	91 50	7018	58 20
3110	74 50	1801	58 20
5126	60 50	5523	58 20
7018	5 50	3110	90 20

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
19 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 59.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 26.8

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

17 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom a 0°-mill.	763.8	761.2	761.6
Termomet. centigr.	+5.3	+9.9	+5.1
Tens. del vap. acq.	3.19	3.04	4.57
Umidità relativa	82	34	69
Dir. e for. del vento	N 0 ESE 1 E 1	ser.	ser.
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Vienna 16 17
Austriache ferrate 311 — 311 —
Banca Nazionale 9 63 9 63
Napoleoni d'oro 8 87 8 88
Cambio su Parigi 44 05 44 05
Cambio su Londra 111 35 111 35
Rendita austriaca arg. 76 — 76 —
" in carta 71 50 71 55
Mobiliare 239 — 238 —
Lombarde 137 50 139 —

Padova, prem. tp. Sacchetto, 1875

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO

Presso i princ. Librai
Sacchetto Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**
Trovati vendibile

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II misto	6,20 "	8,10 "	" 6,25 "	7,45 "
III omnibus	7,45 "	9,08 "	dir. 8,35 "	9,34 "
V "	9,34 "	10,53 "	misto 9,57 "	11,43 "
VI misto	2,41 p.	4, — p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VII diretto	3,16 p.	4,55 p.	omn. 1, — "	2,19 "
VIII diretto	4,10 "	5,10 "	" 3,46 "	5,05 "
IX omnibus	6,52 "	7,45 "	" 5,35 "	6,53 "
X "	8,52 "	10,10 "	" 7,50 "	9,06 "
XI "	9,25 "	10,45 "	misto 11, — "	12,38 a.

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 "	11,34 "	" 12, — m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.	6,44 "
IV "	7,03 "	9,35 "	omn. 6,05 "	8,37 "
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 "	3,14 a.

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 "	omn. 5, — "	9,22 "
III omn.	5,15 "	9,48 "	dir. 12,50 p.	4,02 p.
IV dir.	9,17 "	12,10 "	omn. 5,15 "	9,17 "
V m. a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II "	10,49 "	2,45 p.	" 6,05 "	10,16 "
III dir.	5,15 p.	8,22 "	dir. 9,47 "	12,57 p.
IV omn.	10,55 "	2,24 a.	" 3,35 p.	7,52 "

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'operario.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Padova
SACCHETTO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova, 1874 in 12 — italiane Lire 1.50